La relazione di Occhetto in Direzione

Pubblichiamo ampi brani della relazione svolta da Achille Occhetto alla riunione della Direzione del Pds il 9 dicembre

Siamo chiamati a far fronte a una situazione politica e istituzionale di eccezionale gravità a uno sconvolgimento della vita democratica del paese che mette tutte le forze politiche di fronte alle loro responsabilità Lo ha confermato la generale reazione di preoccupazione e di condanna seguita all'evento inaudito che ha coinvolto, su sollecitazione dall alto l'Arma dei carabinieri e che lo stesso comandante dell'Arma ha deplorato

Sono state avviate, con l iniziativa dei nostri gruppi parlamentari le procedure per la messa in stato d accusa del presidente della Repubblica È stata, questa, una scelta ardua ma necessaria e inevitabile E ribadisco qui che il passo da noi compiuto non è certo un episodio determinato da calcoli politici del momento, come hanno puntato a far credere alcuni nostri avversari Al contrario, esso si colloca nel quadro di una lettura complessiva della crisi italiana, della dislocazione delle forze in campo della dissoluzione del sistema politico

La crisi italiana ha compiuto un salto di qualità, Si addensano difficoltà molto serie di carattere economico e sociale La concorrenza internazionale si fa più dura, sia per quel che riguarda le quote di mercato, la qualità dei prodotti, sia per quel che riguarda i capitali e le risorse per gli investimenti, sia per quel che riguarda la capacità di innovazione tecnologica e organizzativa

Il deficit pubblico è fuori controllo L'inefficienza dei servizi riduce sensibilmente la competitività delle aziende industriali Gli squilibri territoriali minano sempre più la coesione sociale e l'unità stessa della nazione Tutto ciò ostacola quella accelerazione dei processi di integrazione europea che pur sarebbe necessaria, e che è in discussione oggi al vertice di Maastricht. Arrivano quotidianamente notizie allarmanti cassa integrazione, richiesta di prepensionamenti, liste di mobilità, fabbriche in via di smantellamento Il vento della crisi soffia anche al Nord

Se non c'è ripresa, nuovo sviluppo, e sviluppo di qualità se non c'è una politica industriale degna di questo nome, se non si impone, davvero, una politica di tutti i redditi, andrà avanti la crisi, nelle grandi come nelle piccole e medie aziende C'è un pericolo vero di Abbiamo di fronte gigantesche questioni di innovazione e di qualità Sarebbe sciagurato pensare di eluderle risparmiando sul lavoro e sul suo costo La Confindustria non ha abbandonato la strada dell'attacco alla scala mobile, alla contrattazione decentrata, alla spesa sociale Ma anche il governo si è assunto una pesante responsabilità nel fallimento del negoziato sul costo del lavoro

Occorre suscitare un grande fronte sociale di lotta per il lavoro, per il risanamento e lo sviluppo Tale fronte deve collegarsi a una denuncia più alta del disastro per le prossime generazioni e i governi futuri che questa Finanziaria conferma e il degrado è ormai così avanzato da incrinare i fondamenti stessi del patto di cittadinanza Ne sono colpiti in primo luogo i più deboli Ma ne risulta accentuata l'esclusione di quanti – e sono la stragrande maggioranza – non hanno alcun accesso alla risorsa-potere e alla risorsa informazione che il regime padroneggia Nella società civile fermenta una rivolta contro la società politica, contro la degenerazione partitocratica che assume caratteri sempre più preoccupanti E ne sono investiti i partiti in quanto tali, come l'espressione più stabile e organizzata della società politica, ma anche come lo strumento più aggressivo del sistema di potere

Nessuno di noi, naturalmente, mette in discussione il fatto che la democrazia assuma storicamente forme diverse di organizzazione Al contrario, tutto quanto sta avvenendo conferma che la fine dei blocchi contrapposti – come noi avevamo intuito – apre un nuovo drammatico processo di scomposizione e ricomposizione delle forze su scala internazionale, che ha le sue espressioni del tutto inedite non solo nel crollo dei regimi dell'Est ma anche nel cuore dell'Occidente Non a caso la nostra ragione d'essere si fonda su un'idea forte della crisi italiana e internazionale, e il nostro ruolo è quello di essere una forza di garanzia democratica

Ma cosa significa essere oggi forza di garanzia democratica? Significa avere innanzitutto percezione del carattere, della natura e dell'entità reale della crisi In gran parte d'Europa – e non solo in Europa – vanno in frantumi le vecchie politiche della governabilità e le normali forme dell'avvicendamento politico democratico conoscono serie difficoltà

Nello stesso tempo quanto sta avvenendo conferma la nostra opinione, espressa all'indomani del crollo del muro di Berlino, che la caduta dei regimi dell'Est segnava una svolta d'epoca e che, oltre a costituire la conclusione dell'esperienza storico-politica del movimento comunista internazionale, poneva problemi profondi e nuovi a tutta la sinistra, compresa quella di estrazione socialista e socialdemocratica Oggi in Europa assistiamo a un inquietante spostamento a destra degli orientamenti d opinione e degli equilibri politici, che non si manifesta certo nella forma classica del fascismo La tendenza è verso una netta prevalenza di governi conservatori e di centro Pur nella diversità delle situazioni e delle motivazioni, le ragioni di una crisi della sinistra sono abbastanza chiare ed hanno fondamentali elementi comuni Il primo di tali elementi è certamente la crisi di fiducia verso l'idea di socialismo e di socialità, di programmazione, di redistribuzione del reddito, di solidarietà, di Stato sociale

Ma va anche notato che oggi a differenza degli inizi del ciclo neoliberista, la sfiducia verso le vecchie politiche stataliste e riformiste si accompagna a una nuova disillusione che investe le stesse risposte neoconservatrici di questi anni Da qui deriva un più generale disincanto verso la politica, e una sfiducia verso tutto e tutti

A ciò si collega l altro elemento che è quello di una crisi degli strumenti, dei metodi e dei soggetti (primo fra tutti il partito) della democrazia politica come si è finora configurata, e che ha prodotto in molti paesi fenomeni di occupazione del potere, di malgoverno, di distanza tra Stato e cittadini

Infine l'esplosione del fenomeno dell'immigrazione proveniente dai paesi dell'Est e da quelli del Sud La sinistra e noi stessi dobbiamo prendere atto della rottura drastica di fondamentali e tradizionali valori democratici e progressisti in presenza di mutamenti profondi della composizione È in corso un processo di disgregazione dei precedenti punti di riferimento ideali, politici e sociali non sostituiti da altrettanto forti e nuove aggregazioni sovranazionali statuali o politiche Questo è già avvenuto nei paesi dell Est dove si è presto passati ovunque a governi di centro-destra (compresa l'Ungheria e la Polonia, dove tramonta Solidarnosc) ed all aprirsi di pericolosi processi di disgregazione micro-nazionalistica o etnica

L'Urss va alla dissoluzione, come dimostrano le ultime notizie L accordo tra Russia, Bielorussia e Ucraina non solo demolisce il vecchio Stato e colpisce al cuore la grande impresa di Gorbaciov, ma accumula incognite temibili sulla prospettiva di un superamento pacifico dei conflitti apertisi dopo il crollo dei regimi comunisti Quanto accade testimonia della prevalenza delle spinte alla divisione che portano non ad una «casa comune», ad una «Europa dei popoli», ma ad una «Europa delle tribù» In questo quadro preoccupano dopo anni di marginalità, le nuove spinte di estrema destra

Un vecchio ordine internazionale si è dissolto, e il nuovo stenta a nascere E in questo interregno si intensificano i caratteri della crisi organica

La sinistra si misura con un gigantesco sommovimento, con l epilogo di una intera fase storica con l'emersione di conflitti nuovi, con bisogni inediti di regolazione con i limiti strutturali di un modello di accumulazione e di sviluppo E ciò proprio nel momento in cui nuovi popoli nuove nazioni, nuove aree del pianeta chiedono di essere ammesse al sistema mondiale di produzione e di attribuzione delle risorse I sistemi politici democratici ne sono scossi fino alle fondamenta Ecco il quadro in cui dobbiamo operare le nostre scelte anche in Italia Ecco il terreno sul quale si individuano e misurano forze del progresso e forze della conservazione

In questa situazione dunque noi siamo oggi la principale forza di garanzia e di resistenza democratica del paese Ma essere una tale forza non significa in alcun modo svolgere un ruolo di mera tutela delle attuali regole e dell attuale sistema politico Noi siamo e intendiamo essere la forza più autorevole e determinante del cambiamento democratico Oggi lo scontro prevalente non è più tra conservatori e innovatori del sistema ma tra due diverse vie di uscita dall attuale crisi

Anche in Italia la fine della politica dei blocchi mette in crisi le vecchie forme della politica Nel nostro paese tali forme hanno determinato quella costituzione materiale che ha fatto della Dc una sorta di partito-Stato attorno a cui hanno ruotato – nel quadro di un sistema consociativo e di cooptazione – gli altri partiti di governo Questa crisi, l'indebolirsi dell'architrave che ha dominato la nostra vita pubblica attraverso un forte e ramificato sistema di potere, è un fatto storico rilevante che pone sen problemi di funzione e di identità al partito di maggioranza relativa

Si badi bene in queste considerazioni non c'è nulla che possa riferirsi a un nostro «attacco stalinista» alla Dc L'analisi delle prospettive della Dc, di un grande partito popolare che ha assolto a una notevole sia pure criticabile, funzione politica e di governo all interno della prima Repubblica coincide con il problema stesso della riforma di tutto il sistema politico La Dc incomincia a sentire, e a ragione che non può più limitarsi a rappresentare la continuità del vecchio sistema, ma sa anche che deve scegliere tra diverse ipotesi di riorganizzazione del vecchio sistema politico-istituzionale

In questa condizione di stallo si sta già determinando nel nostro paese una sorta di vuoto di potere Questo vuoto di potere rende tutta la situazione improvvisamente pericolosa, e pertanto assistiamo a una inquietante intensificazione degli attriti politico-istituzionali La nostra convinzione, dunque, è che sia ormai aperta la partita per definire i caratteri e gli assetti di quella che molti chiamano la seconda Repubblica Il confronto – e la lotta – riguardano ormai il «come» saranno i nuovi assetti e i nuovi equilibri Non il «se» Su questo fronte, Cossiga ha, nell ultimo anno, fortemente intensificato il suo impegno Ed è venuto sempre più strettamente intrecciando lo stimolo affinché si prendesse coscienza della necessità delle riforme e si mettesse mano concretamente al loro avvio, con la messa a punto ed il sostegno ad un particolare disegno di riforma.

I suoi atti, i suoi comportamenti, i suoi discorsi e le sue interviste sono tutt'altro che estemporanei Essi chiamano a raccolta forze e puntano a definire un nuovo assetto dei poteri, una nuova articolazione dello Stato. È significativo, intanto, chi viene chiamato a raccolta. I riferimenti di Cossiga sono due, innanzitutto. gli apparati dello Stato, con particolare riferimento a quelli militari, e tutte le forze e correnti che, nella vita della prima Repubblica, sono state marginali, non rappresentate, ignorate o combattute.

C'è una coerenza fra la esaltazione dei patrioti di Gladio, la difesa della P2, la comprensione storico-politica nei confronti del terrorismo e della eversione violenta, come è stata teorizzata in riferimento alla grazia a Curcio e nel recente confronto con Toni Negri

La seconda Repubblica di Cossiga fa leva innanzitutto, dunque, sugli apparati e sulle forze che hanno combattuto la prima Repubblica o non si sono riconosciuti in essa Naturalmente, queste forze possono rappresentare i reparti più dinamici ma non il grosso dell esercito Il grosso deve venire da quanti si staccano dalla rappresentanza e dalla organizzazione politica tradizionale e ad essa si contrappongono Di qui l'attenzione alle Leghe, e la loro valorizzazione Contemporaneamente, c'è stata una impennata, una fortissima accelerazione nel ricorso ai mezzi di informazione e, in particolare, alla radio e alla televisione

Sono state calcolate 550 ore di accesso alla tv Se, a queste, si aggiungono le presenze alla radio e sui giornali, abbiamo la dimensione dello sforzo e dell'impegno Questo dato configura già un aspetto essenziale dello schema di «nuova Repubblica» perseguito da Cossiga o da chi lo ha ispirato Uno schema che si fonda su un rapporto plebiscitario fra il presidente e il popolo Si qualifica, così, la funzione del presidente, espressione e interprete del popolo, della sua sovranità e della sua volontà L'autonomia e la separazione dei poteri diventano così relative La richiesta di Cossiga di una riforma si collega dunque, ormai, alla promozione di questa riforma È un indirizzo di riforma, questa che noi non condividiamo in alcun modo e che intendiamo contrastare Non in nome di una impossibile e – per noi – impensabile difesa dell esistente, dello status quo

Noi vogliamo un'altra riforma Vogliamo una Repubblica nuova che si fondi su una maggiore responsabilità e un maggior potere dei cittadini elettori, chiamati a scegliere la maggioranza cui affidare il governo, su istituzioni pienamente autorevoli e responsabili sottratte alla simbiosi con i partiti, i quali hanno altri compiti soprattutto quello di consentire ai cittadini la più efficace partecipazione alla vita pubblica Che si fondi su poteri che hanno responsabilità definite, forti in equilibrato rapporto fra di loro Noi vogliamo una Repubblica in cui sia diffusa e generale la responsabilità dei cittadini, del Parlamento, del governo della magistratura La responsabilità rispetto alle istituzioni, e delle istituzioni secondo le leggi

Questo è il modo di rispondere alla deresponsabilizzazione e al depauperamento dei poteri (a cominciare da quelli dei cittadini) prodotti dalla degenerazione partitocratica Non è certo quello di combattere l'esproprio partitocratico con un altro esproprio generale di potere e di responsabilità (nei confronti dei cittadini e delle istituzioni) a beneficio di un vertice sovrapposto gerarchicamente a tutti Un vertice che assomma tutte le responsabilità al riparo di una assoluta irresponsabilità

Questo è lo scontro in atto E questa è la partita che si giocherà nei prossimi mesi, nei prossimi due tre anni E dall esito di questo scontro dipende quale Repubblica quale democrazia avranno gli italiani nel loro futuro Nessuno mette in discussione che, soprattutto nella tempesta da noi delineata un presidente della Repubblica possa sollecitare il rinnovamento istituzionale Che è altra cosa dalla strategia del «piccone» e dalla disgregazione che ne deriva Nessuno di noi ha mai inteso contestare la legittimità delle sue opinioni E quindi denunciamo con sdegno l accusa di stalinismo

L'indecenza è, semmai, di chi formula tale accusa Nessuno impedisce a Cossiga di dare battaglia se ritiene che si debbano cambiare le regole e il sistema politico (e lo può fare come capo politico) Ma in realtà Cossiga non si è limitato ad esprimere le sue idee Egli ha collocato la Presidenza della Repubblica, l ha schierata mutandone funzioni e compiti nel cuore di una battaglia politica e istituzionale Noi pensiamo che, con più o meno grande consapevolezza, Cossiga abbia di fatto messo la sua persona e la sua funzione al servizio di un progetto di protezione e di garanzia degli apparati per assicurare a quel livello una continuità del potere nel contesto di una implacabile opera di destrutturazione

Emerge così una risposta politico istituzionale alla crisi che non può essere legittimamente sostenuta e perseguita nei fatti da una autorità che ha una funzione di garanzia Sono dunque in campo due ipotesi di seconda Repubblica una neoautoritaria e una democratica La prima ha bisogno per affermarsi di incominciare a forzare già da oggi, le norme democratiche La seconda si fonda sul rispetto delle garanzie democratiche e sulla libera scelta dei cittadini La prima vuole mettere in discussione anche fondamentali principi ispiratori della nostra Costituzione (socialità solidarietà funzione del mondo del lavoro e della democrazia economica), per fondare la seconda Repubblica su basi democratiche più ristrette La seconda ipotesi punta invece a una nuova Repubblica e a una nuova idea di Stato capaci anche attraverso un accentuato regionalismo e un deciso trasferimento di poteri alle autonomie locali di allargare la partecipazione democratica e di inverare gli obiettivi fondamentali della Costituzione nel contesto di un sistema politico profondamente cambiato Un sistema che garantisca e faciliti le alternative di governo, che faccia vivere accanto ai partiti, le nuove soggettività delle associazioni e dei movimenti collegati alla società civile, e insieme la certezza l efficacia e la stabilità della decisione e della direzione politica È dunque un esempio di grande responsabilità democratica e nazionale avere posto nei suoi giusti termini la questione del presidente della Repubblica

Da parte nostra, non siamo stati guidati da nessun calcolo che riguardasse nostre convenienze rispetto alle alleanze e agli schieramenti politici del paese Ma al contrario, ci siamo messi a disposizione di una necessità democratica del paese Non è un caso che solo in seguito alla nostra iniziativa e non prima, abbiano preso coraggio e siano emerse voci che, pur criticando la validità dello strumento dello stato di accusa sotto il profilo giuridico, hanno sostanzialmente levato alta la nostra stessa denuncia e fatto sentire la loro preoccupazione e la loro condanna

Di grande valore morale e politico è stato l'appello di Norberto Bobbio, di notevole significato istituzionale le considerazioni dei 51 costituzionalisti Lo ha fatto Montanelli e poi La Malfa, con le stesse parole da me pronunciate a *Samarcanda* Si è aggiunta la voce di Ruffolo Anche l esecutivo socialista comincia a dire, sia pure indirettamente, e molto, troppo timidamente che il presidente deve stare al suo posto Critiche e rilievi sono affiorati con sempre maggiore nettezza dal gruppo dirigente democristiano, fino al drammatico monito lanciato ieri da Forlani Tutto si è messo in movimento Auspichiamo che nella prossima riunione di direzione della Dc questi giudizi si traducano in iniziative serie e responsabili degne di una forza che voglia ancora assolvere a una funzione nazionale

La Dc dovrebbe del resto accedere all invito rivoltole dal capo dello Stato a chiedere le sue dimissioni Se questo senso di responsabilità nazionale si esprimesse in proposte limpide e stringenti rivolte a tutte le forze democratiche, noi le valuteremmo con grande attenzione Non siamo, dunque isolati Né tra i cittadini, né tra le forze politiche

L'allarme che abbiamo lanciato comincia ad essere accolto Ma ci voleva pur qualcuno che avesse il coraggio di assumersi le responsabilità che noi ci siamo assunte! Ecco perché c'è un partito democratico e di sinistra Consideriamo tutto questo un successo importante Ma voglio anche ricordare che noi ci eravamo mossi con decisione nella direzione di un intervento solidale di tutte le forze democratiche E ci si è risposto con l'accusa di complotto

Ma ormai a nessuno è concesso di nascondersi dietro un dito O si sostiene che il presidente opera nel rispetto della sua funzione costituzionale (e si assume allora l onere di difendere tutte le ingerenze compiute nella vita del governo dei partiti, della magistratura, ogni forma di dileggio ogni tentativo di divisione all'interno degli stessi partiti) e quindi si difende tutta l azione di Cossiga Oppure non c'è posto per le anime belle che non chiedono né lo stato di accusa né le dimissioni, e che non mettono sul tappeto altre proposte Non è davvero lodevole né vantaggioso per alcuno confidare sul fatto che non ci sia una maggioranza per la messa in stato d accusa e poi rimanere del tutto inerti davanti al disgregarsi della nostra democrazia o comunque a comportamenti che si muovono fuori dalla legalità costituzionale In tal caso una iniziativa da noi assunta nel nome dell interesse generale potrebbe essere resa improduttiva dall opera negativa e dalla colpevole omissione di chi non ha saputo o voluto, anche con altri mezzi fare rientrare il presidente della Repubblica nella legalità costituzionale chiedendone esplicitamente le dimissioni Per queste ragioni ho rivolto nei giorni scorsi e rinnovo qui oggi un appello alle forze migliori del paese

Care compagne cari compagni si tratta ora di rivendicare la novità del Pds, con il necessario orgoglio perché non esiste nessun partito senza l orgoglio delle sue ragioni e motivazioni - e nello stesso tempo di sostenere la difesa come abbiamo fatto dell onore e dell originalità di una tradizione È in gioco la sostanza della svolta la nostra identità di forza per l alternativa a questo sistema politico e di potere Sono fermamente convinto che occorre rilanciare, liberandolo da impacci il progetto che abbiamo messo all origine della svolta Rifondare la sinistra per rifondare lo Stato ecco la nostra grande funzione nazionale Il Pds si batte per una riforma del sistema politico e dello Stato per una riforma della nostra democrazia L unità della sinistra è iscritta in questo programma come una condizione essenziale della sua realizzazione, non certo come effetto di un pregiudizio di schieramento Tutto il nostro lavoro di questi anni ha al centro questo problema La presa d atto della fine di un intera fase repubblicana la conseguente dichiarazione della necessità di superare un sistema politico che abbiamo identificato con la formula del consociativismo la ricerca e la messa a punto di una idea di riforma elettorale e istituzionale che ci ha fatto superare il tradizionale conservatorismo costituzionale la consapevolezza della necessità di una nuova idea di Stato che è al centro del nostro programma Infine la decisione stessa di dar vita ad un partito nuovo il Pds Il nostro mutamento ha valore storico solo dentro il cambiamento di tutto il sistema politico E ciò per i caratteri stessi della crisi Crisi che coinvolge questioni di sviluppo economico assetti di potere configurazione dello Stato, rappresentanza e organizzazione politica identità e unità nazionale Oltre ai grandi orientamenti ideali e culturali, ai valori fondamentali di riferimento

Bisogna aver chiaro tutto ciò L idea secondo cui sarebbe bastato o basterebbe un aggiustamento, un rinnovamento soggettivo della sinistra una sua unificazione programmatica e politica per avviare l alternativa e, insieme offrire l occasione di una riforma del sistema politico, è una idea che non corrisponde alla estensione e alla profondità della crisi italiana Qualcuno ha detto che la nostra decisione di investire il Parlamento sulla base dell art 90 della Costituzione è una mossa elettorale È un segno questo di sordità e mi si consenta di incoscienza Ma se si intende che la prossima campagna elettorale - e la lotta politica oltre la campagna elettorale - deve avere al centro il ripristino della legalità costituzionale e la scelta tra due ispirazioni e orientamenti di riforma istituzionale e che gli elettori devono essere chiamati a pronunciarsi a scegliere sulle risposte diverse che si danno, si coglie esattamente la nostra intenzione

E si individua quello che da tutti dovrebbe essere considerato in questo momento - un dovere In realtà noi vogliamo aprire di fronte a tutti i cittadini, con il loro diretto coinvolgimento con la loro partecipazione un grande dibattito e una lotta di tipo costituente Perché è ormai su questo terreno che bisogna misurarsi scegliere decidere E la decisione è troppo importante troppo carica di conseguenze destinata a pesare nel tempo, per essere riservata a vertici ristretti, a comunicazioni emotive e strumentali dall'alto al basso, dal Palazzo alla società civile

Si precisa e si qualifica ulteriormente, in tal modo, anche la nostra partecipazione al referendum Noi siamo dentro il processo referendario E siamo dentro con nostre autonome posizioni Quello della iniziativa referendaria è infatti un fronte che raccoglie tutti coloro che perseguono una riforma dei sistemi elettorali delle istituzioni, dello Stato della politica Ma, all'interno di questo fronte, coesistono ipotesi di approdo diverse Esiste una destra e una sinistra Destra e sinistra non solo in riferimento alle collocazioni politiche, ai programmi e agli interessi sociali che rappresentano destra e sinistra anche in riferimento ai progetti di riforma istituzionale e statuale Grave errore sarebbe stato e sarebbe se la sinistra si estraniasse e lasciasse ad altre forze il compito di raccogliere ed esprimere la diffusissima domanda di riforma Ma grave errore sarebbe anche non vedere le differenze le conflittualità fra le diverse ipotesi di riforma

Un interrogativo incombe quale consapevolezza hanno, e di quale iniziativa sono capaci non i partiti genericamente indicati ma le forze che hanno avuto la responsabilità della fondazione e del funzionamento della prima Repubblica? Qual è la loro funzione in questo passaggio cruciale? Sono immobilizzate nella paralisi e sono quindi condannate a restare sotto le macerie o a riciclarsi come meri apparati di potere adattandosi ad essere un ceto politico che accetta una comoda ricollocazione dentro un nuovo assetto neo-conservatore neo-corporativo neo-autoritario? Al contrario, le forze essenziali della prima Repubblica, che hanno conquistato e garantito la democrazia in questo paese, prendendo atto della necessità di una svolta e di una riforma sono capaci di formulare proposte e di raccogliere consenso in modo tale che questa svolta e questo consenso vadano nella direzione di una democrazia più solida e matura? Questa è oggi la prova E non c è ancora la risposta

Su questa base noi abbiamo incalzato i socialisti con la nostra sfida unitaria Ma anche in questa sfida deve essere chiaro che per noi in nessun modo il quadro politico fa aggio sui contenuti Per questo non abbiamo avuto nessuna remora a rilevare che il Psi si è assunto responsabilità sempre più pesanti di fronte al mondo del lavoro, al paese, alla sinistra Quando ha avallato la manovra di bilancio governativa Quando ha improvvisamente rilanciato l asse Dc-Psi Quando si è schierato unilateralmente nel contenzioso tra Presidenza della Repubblica e Csm Quando si impegna in campagne esacerbate sul passato e sul presente che poco si addicono all esigenza di mantenere aperto un dialogo a sinistra La cosa più grave è che tutto ciò è avvenuto dopo una chiara limpida e tenace iniziativa unitaria da parte nostra Una iniziativa incalzante che aveva aperto nuove speranze Una iniziativa volta a mutare i rapporti anche dal punto di vista delle più elementari possibilità di incontro di dialogo di rispetto reciproco Una iniziativa che aveva introdotto fino al Congresso della Cgil una attitudine nuova alla ricerca delle possibilità unitarie malgrado la evidente diversità a partire da quella fondamentale della collocazione verso il governo La riconferma della alleanza privilegiata con la Dc è servita solo a togliere credito valore, potenzialità alla prospettiva dell alternativa È servita a negare alle origini e alle radici la speranza stessa in una politica realistica di unità della sinistra a gettare il discredito e l ombra dell inefficacia sulla possibilità di una alternativa all attuale sistema di potere

Come lamentarsi poi se tale idea o esigenza che pure in varie forme è presente nella coscienza di questo paese si incanali verso altre direzioni? Come lamentarsi dei pericoli qualunquisti e di destra? Con quell annuncio - dell alleanza privilegiata con la Dc il Psi si è assunta una grave responsabilità verso tutta la sinistra e verso il paese Noi però abbiamo il dovere di fronte alla sinistra e al paese di dichiarare che fin quando i socialisti resteranno prigionieri del regime costruito dalla Dc la crisi italiana continuerà a marcire cresceranno la disgregazione e i pericoli che la accompagnano Anche nelle file del Psi e fra i suoi elettori si manifesta il disagio per il rifiuto perdurante a prendere atto di questa verità

No non rinunceremo ad indicare un prospettiva comune per la sinistra a chiedere al Psi di non offuscarla anzi di battersi insieme a noi per rafforzarla e di scegliere con nettezza l alternativa al regime attuale Si dice «Non ci sono i numeri per l alternativa» Ma i fatti dimostrano come nel voto bresciano che i numeri possono repentinamente mutare E che è la mancanza di unità a sinistra che li fa mutare in modo drammatico per l insieme della sinistra compreso il Psi Vedo che di parte socialista si ripete frequentemente negli ultimi tempi che è in atto una offensiva di destra Non saremo certo noi a negare che ciò sia vero Ma qual è questa offensiva di destra? Che forme assume come si manifesta quali obiettivi si propone quali forze coinvolge e mobilita chi ne sono i protagonisti?

Se si vuole contrastare l offensiva bisogna rispondere a questi interrogativi E soprattutto bisogna dire con quali obiettivi per quali riforme con quali forze si vuole contrastare e vincere quella offensiva È impossibile farlo se si resta abbarbicati ad un paralizzante asse Dc Psi che non garantisce più neppure la presunta governabilità che è la ripetizione stanca di una politica vecchia e senza prospettive La Democrazia cristiana se non assume posizioni diverse almeno sul problema di fondo della dignità e della sicurezza istituzionale di questo paese si dimostra sostanzialmente autolesionista

La Dc deve comprendere che è finita la sua funzione storica di architrave del sistema politico che il paese è di fronte a una crisi organica dinnanzi alla quale tutte le forze politiche sono chiamate a ricollocarsi In caso contrario non solo la Dc non riuscirà più ad assimilare le altre forze nel contesto del suo sistema di potere evento che noi auspichiamo Ma finirà per essere assimilata dentro una ricostruzione neoautoritaria dei poteri che la metterà in definitiva rotta di collisione con le aspettative e le aspirazioni di gran parte del mondo cattolico Proprio per questo ci rivolgiamo ai credenti Quella che rischiamo di perdere oggi è l occasione di edificare in Italia una democrazia compiuta in cui i cittadini non siano più sudditi in cui il fossato tra governanti e governati non sia più incolmabile e si dissolva l intreccio perverso tra affari e politica Un sistema in cui trovino il posto che loro spetta le associazioni e i movimenti della società civile, senza che essi siano costretti per sopravvivere, a schierarsi a affiliarsi ad un'area», così da poter esprimere in piena libertà e autonomia il proprio contributo

Credo che siamo tutti consapevoli che l idea di una unità dei cattolici dentro un solo partito sia deperita insieme con la vecchia logica di campo Tentare di riprodurla ha il solo significato di cercare puntelli artificiosi per la sopravvivenza di un sistema politico ormai finito Ma la fine dell unità politica dei cattolici non significa certo la fine della presenza e del contributo dei credenti alla politica e alla storia Al contrario ne esalta le potenzialità e l efficacia Noi abbiamo considerato e consideriamo di grande significato l invito formulato dalla Enciclica papale Centesimus Annus a non accontentarsi del crollo dei sistemi dell Est a interrogarsi sui drammi sugli squilibri, sulle lacerazioni che segnano il mondo attuale

Questo invito a riflettere e a operare per dare una risposta alle grandi questioni di giustizia che si aprono davanti a noi non solo nel rapporto tra Sud e Nord del mondo ma nel cuore delle società complesse dell Occidente capitalistico, è importante anche per la sinistra Questo è il nuovo terreno comune di ricerca e di impegno che richiederà a tutti una effettiva coerenza tra valori e impegno politico Assistiamo a una grottesca e penosa resurrezione di anticomunismo senza comunismo Si vuole cancellare la presenza dei democratici di sinistra dalla società italiana Ecco dunque il tema centrale delle prossime elezioni, dello scontro in atto nel paese Si ventila, adesso, un immediato ricorso alle urne subito dopo la Finanziaria L annunciata crisi di governo è la confessione di un fallimento

È la ripetizione estenuante delle manovre più logore di un modo vecchio e insopportabile di far politica Le forze di governo si presentano con un bilancio catastrofico Di fronte alla crisi economica e finanziaria, al vento forte della recessione e delle ristrutturazioni alle sfide europee e internazionali hanno offerto una legge Finanziaria iniqua, inefficace inverecconda Di fronte alle difficoltà e al marasma delle istituzioni hanno agito con un testardo ostruzionismo che ha impedito qualunque riforma Il sindacato con l'ultimo congresso della Cgil ha fatto una scelta di grandissima importanza si è collocato, assumendo una politica di tutti redditi sul fronte giusto Fronte che richiede però interlocutori all altezza, tanto da parte degli industriali quanto da parte del governo

Il governo Andreotti fugge anche di fronte a questo importante appuntamento con i sindacati Altro che governabilità! La proclamazione della crisi dichiara il fallimento anticipato di ogni riedizione dell'asse Dc Psi È la fine di ogni governabilità priva di contenuti e di riforme Il lorpore burocratico di questo governo ha bloccato ogni iniziativa utile al paese Sarebbe stato almeno doveroso tentare di discutere e approvare una riforma della legge elettorale cosicché gli italiani potessero col voto incidere sulle scelte di governo e di riforma e non solo chiudersi nella protesta e nel rifiuto Avrebbe potuto esserci un sussulto di responsabilità in questo senso E se si manifestasse noi non lo lasceremmo certo cadere

Ma è una ipotesi purtroppo poco credibile vista i precedenti È per questo che noi chiediamo comunque che la crisi del governo e le sue dimissioni vengano portate subito di fronte al Parlamento e lì discusse e prima della fine del dibattito sulla Finanziaria Non si tratta solo di un pur necessario rispetto delle regole e delle prerogative parlamentari È soprattutto un passaggio indispensabile per la chiarezza e la trasparenza Senza un chiaro pronunciamento chiare motivazioni chiara enunciazione dei propositi da parte di tutti su cosa gli elettori dovrebbero pronunciarsi? Non si può accettare che la prossima campagna elettorale si svolga sulla di un governo che non assumesse con grande chiarezza l impegno a tutelare e garantire la massima correttezza Che non avesse gia assunto una posizione di «garanzia democratica» di fronte agli interventi illegali e anticostituzionali del presidente della Repubblica

Ma come ho già detto non si tratta solo del fallimento di una coalizione Siamo di fronte alla crisi organica di un sistema e di un regime che ne mette in discussione l architrave la Dc e tutto un modo di governare il paese e di occupare lo Stato Allora l obiettivo principale è quello di colpire e ridurre l area del quadripartito e del possibile futuro pentapartito che si regge ormai solo su un margine di circa quattro punti percentuali in termini di voto Se l obiettivo principale è quello di restringere questa area ne consegue la necessità di un comportamento coerente da parte delle varie opposizioni in campo

Il primo comportamento coerente è quello di chi opera in modo conseguente per l alternativa e l unità della sinistra anche attraverso una ridefinizione e una critica della sinistra così come è oggi Noi non vogliamo certo un arrozzone politico dalle idee confuse Ben venga ogni iniziativa della società civile che sollecitino i partiti alla coerenza su alcune scelte preliminari quanto necessarie alla salvezza e allo sviluppo della democrazia e della Repubblica Infatti noi pensiamo a una grande innovazione politica a una ricerca comune alla costruzione di un alleanza capace di un serio e credibile programma di governo Il secondo comportamento coerente è quello che si configura in rapporto alla lotta ai partiti di governo e non già a tutti i partiti a tutti i politici o addirittura alla politica in generale

Sulla base di queste coerenze è chiaro che non possiamo non giudicare positivamente la scelta di indicare all opposizione fatta dall on Giorgio La Malfa perché questa stessa scelta restringe l area della maggioranza ed è conforme all obiettivo principale Ma non è sufficiente parlare di alleanza degli onesti Occorre sapere che la critica al sistema di potere non avrà sbocco positivo e credibile senza la sinistra e senza un processo di ricomposizione a sinistra Perché non si vince la battaglia per l onestà se si oscura platealmente la differenza tra chi ha governato per 15 anni e chi no Perché non si vince la battaglia per l onestà se non si indica chiaramente chi deve pagare il risanamento del paese Perché non si vince la battaglia per l onestà se non si individuano con nettezza strategie proposte scelte concrete forze sociali reali con cui sorreggere anche solo l avvio di una riforma della politica

Inoltre occorre che La Malfa comprenda che la sua critica a quel sistema non avrà sbocco positivo e credibile senza ulteriori e più dirette scelte riguardanti l iniziativa per ristabilire la legalità ai vertici dello Stato Di fronte a un problema così delicato per la vita della Repubblica occorre infatti esercitare la prima tra le forme di onestà l onestà intellettuale Ciò non toglie che continueremo a guardare con interesse a ogni suo impegno o proposito volti al risanamento della vita pubblica Sotto il profilo della coerenza programmatica e della coerenza anche nella lotta contro le forze governative problematico è il rapporto con le altre forze di opposizione Per questo lanciamo loro un appello Quello di compiere ogni sforzo per spostare a sinistra le forze prigioniere dell area governativa invece di cercare di dividersi le spoglie di un area di sinistra che appare sempre più ristretta È già iniziata una campagna che può tramutarsi in una guerriglia micidiale di tutti contro tutti Anche all interno della sinistra Se le forze del cambiamento si comporteranno come la Lega Lombarda le forze della conservazione e tra esse la Dc continueranno a vincere Infatti qual è il limite della politica attuale di Orlando di Rifondazione Comunista e di altre formazioni minori? Quello di concentrare sia pure in proporzioni diverse gran parte della loro battaglia contro il Pds Questo è un danno enorme inferto alla causa della lotta al sistema di potere La campagna contro tutti i partiti fatta in modo indifferenziato serve a impedire quella formidabile concentrazione delle volontà che sarebbe possibile e realistico suscitare solo sulla base della chiara individuazione dell avversario

Il guasto che si produce è così, incalcolabile Noi non puntiamo certo a convincere le Leghe ma a Orlando questo dobbiamo dirlo Anzi gli rivolgiamo un caloroso appello alla riflessione A tutti in sostanza vogliamo dire siete utili se liberate forze energie cittadini e coscienze dalla gabbia dei partiti di governo per condurli verso l area della nuova politica Ma siete dannosi se la vostra attività è rivolta principalmente ad una redistribuzione interna dell attuale ristretta area di opposizione Questo è il vero pericolo incombente Orlando non può pensare di svolgere una funzione positiva di rinnovamento fino a che dice che siamo uguali agli altri fornendo così un alibi insperato alla Dc e ai suoi alleati Per questo dico a Orlando che è ancora inadeguata la sua critica al sistema di potere democristiano il suo volgersi più alle frange della sinistra che al cuore del mondo cattolico Nello stesso tempo dico a Rifondazione Comunista che il suo attacco al Pds alla principale forza della sinistra in Italia è pretestuoso e grave, frutto di una logica elettoralistica e antiunitaria che si manifesta molte volte nella ricerca di un disperato scavalcamento a sinistra a scapito della fedeltà alle migliori tradizioni del proprio partito di provenienza

Rifondazione Comunista oltre tutto si propone solo di allargare sul terreno elettorale la scissione Obiettivo ben misero di fronte all esigenza di salvare e sviluppare la democrazia italiana Rifondazione Comunista comportandosi così rischia di avere come unico compito quello di fare del Psi il primo partito della sinistra Noi indichiamo dunque un obiettivo concreto immediato quello di impedire la costituzione dei vecchi governi imperniati sull asse Dc Psi di spostare voti verso la sinistra di creare le condizioni di una fase costituente nella quale sia forte la presenza democratica e di sinistra Io mi rivolgo con la consapevolezza che la sinistra possa trovarsi di fronte a una prospettiva drammatica, a tutte le forze che si collocano già oggi alla opposizione

Noi avanziamo una proposta precisa si definiscano chiari e delimitati obiettivi